



Registro protocollo emergenza

GR5103 - 000006 del 16.08.2021

Regione Lazio
c.a. Enrica Onorati
Assessore Politiche Agricole
Presidente del Comitato di Sorveglianza del PSR del
Lazio 2014-2020
agrisvilupporurale@regione.lazio.legalmail.it

Oggetto: Reg. (UE) n. 1303/2013 – art. 49 par. 3. Programma di sviluppo rurale (PSR) del Lazio 2014-2020. Procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza vs nota prot. GR5103-000001 del 06.08.2021 Contributo alla proposta di modifica n. 9

Gentilissima Assessora,

La proposta di modifica del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 del Lazio, relativa all'estensione del PSR con le dotazioni finanziarie 2021-2022, sembra condivisibile con l'obiettivo del secondo pilastro della PAC, ossia quello di migliorare la sostenibilità sociale, ambientale ed economica delle zone rurali. Tuttavia, analizzata la proposta di modifica, la Federazione Lazio intende fornire un contributo su alcuni specifici elementi, che si ritiene utile mettere in evidenza per essere opportunamente valutati in merito alle implicazioni che a seguito della crisi pandemica possono avere sul sistema agroalimentare regionale.

Nello specifico, se per le misure a superficie la Federazione valuta la proposta coerente con l'attuale strategia del PSR e al tempo stesso in linea con una strategia di contrasto alla pandemia, per le misure strutturali si ritiene invece utile porre l'attenzione su come alcune proposte possano non del tutto contrastare gli effetti negativi causati dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 sul reddito delle imprese e favorire così la ripresa economica.

Entrando nel merito delle proposte, la Federazione valuta positivamente la volontà di ampliare le risorse finanziarie sulla Misura 4 in quanto molte richieste di finanziamento si sono scontrate con la dotazione finanziaria che, seppur più volte rimaneggiata, non ha consentito di ammettere a finanziamento molte delle domande formulate, in alcuni casi con l'impossibilità di raggiungere i target di misura nonostante le tante richieste pervenute. Non si può però non evidenziare come la *crisi* legata alla *pandemia* di Covid-19 ha in qualche



modo mutato il sistema economico e sociale del nostro territorio mettendo in atto per il settore agroalimentare una modifica della domanda di prodotti agroalimentari (differente comportamento dei consumatori) e dell'offerta di alcuni prodotti per l'effetto, ad esempio, della carenza di manodopera con cui molte imprese si sono scontrate e che ha in molti casi comportato drastiche modificazioni degli assetti produttivi. Questi cambiamenti possono aver influenzato quindi alcune scelte imprenditoriali dei potenziali beneficiari che li hanno subiti solo successivamente alla presentazione della domanda di finanziamento e che dunque possono aver bisogno di rivedere sostanzialmente anche il loro piano degli interventi precedentemente definito.

La Sottomisura 6.1, invece, merita una riflessione diversa per i contenuti e per i risvolti sociali che si porta al seguito. Questa tipologia di operazione, dedicata all'insediamento dei giovani agricoltori, prevede inoltre un premio che, per sua natura, garantisce un impatto immediato e positivo sulle imprese delle aree rurali del Lazio, soprattutto in questo periodo di pandemia, immettendo liquidità nelle aziende. La Regione Lazio ha aperto due raccolte di domande, nel 2016 e 2018, che hanno riscosso molto interesse dalla base produttiva. Tuttavia la scelta di utilizzare le nuove dotazioni finanziarie per lo scorrimento della graduatoria del bando 2018 se da una parte consente di premiare molti giovani in attesa, dall'altra non consentirà l'apertura di un nuovo bando. Questo comporterà una lunga attesa di altri giovani imprenditori che potranno beneficiare dell'aiuto non prima del 2025. La Federazione, per ovviare a questo, propone una ulteriore considerazione sulla possibilità di aggiungere risorse per un nuovo, ultimo bando pubblico.

Un'altra riflessione potrebbe essere fatta per la Misura 19 la quale, seppur beneficiaria di una allocazione garantita di risorse pari al 5,56% della quota FEASR 2014-2022 complessiva con un aumento di risorse pari a circa 14 milioni di euro, sembrerebbe veder però ridurre di analogo importo le allocazioni di finanziamenti regionali integrativi (top-up) con un saldo pari a zero. I GAL, dopo un avvio sofferto conseguente al contenzioso iniziale, hanno iniziato a lavorare con il supporto dell'AdG e ad impegnare la generalità delle risorse nei tempi assegnati e quindi destinare a questi ultimi un'aggiuntiva dotazione finanziaria potrebbe consentire di investire nei territori di prossimità risorse del PSR per Tipologie di Operazioni specifiche tra cui quelle che non saranno nuovamente attivate dalla Regione Lazio senza tra l'altro gravare sul personale regionale. L'approccio finanziario proposto nel documento, invece, sembrerebbe rendere vani gli obblighi nel periodo di transizione di risorse ad appannaggio dei GAL.



Ministero della Giustizia

Infine, a parere dello scrivente, sarebbe opportuno porre l'attenzione finanziaria sulla componente forestale regionale. La devastazione derivante dagli incendi boschivi, agli onori della cronaca in questi giorni, insostenibile dal punto di vista paesaggistico ed ambientale anche per gli obiettivi di conservazione comunitari, andrebbe gestita con la prevenzione, con la gestione del territorio, con la pianificazione. Questa estensione del PSR potrebbe essere il momento opportuno per dedicare risorse specifiche aggiuntive alla Misura 8, in particolare alle Sottomisure 8.3, 8.4 e 8.5 che nella proposta di modifica non sono neanche menzionate.

Il Presidente FODAF-Lazio

Dott. For. Giuseppe FRANCAZI